ECCO I COGNOMI DI TUTTA ITALIA

Come si chiama la tua famiglia? Vai al dizionario

Lo "Storico ed etimologico" basato sui titolari delle utenze telefoniche di Seat/Pagine Gialle
Censite 60.000 forme, che si ricollegano a soprannomi, patronimici, toponimi e mestieri

di FRANCESCO BRUNI *

Il patrimonio dei cognomi italiani è stimato intorno ai 330.000, una straordinaria ricchezza di forme che non ha confronti altrove in Europa e che in parte si deve alla variazione linguistica dell'Italia con le sue tante tradizioni locali riflesse anche nelle forme cognominali. In una prospettiva storica, il cognome è formazione relativamente recente, risultato della fissazione, accanto a un unico nome, di un elemento aggiunto che ha la funzione di designare il casato. Ciò avviene quasi sempre dopo il Concilio di Trento (1545-63), quando i parroci cominciano a tenere libri di nascita, morte eccetera. Il nome unico è una modalità onomastica che persiste per secoli, ed è la riduzione del sistema onomastico del latino, caratterizzato dalla formula dei *tria nomina* (*praenomen*, *nomen* o gentilizio, *cognomen*), il quale, in epoca tardo antica (a partire da V secolo), tende a ridursi a un nome unico, affiancato spesso da un soprannome.

In alcune situazioni la formazione di un nome di casato è precoce: a Venezia si sarebbe formato già fin dai secoli X-XI, come aveva intuito già L.A. Muratori. Altrove, e specialmente nelle campagne, ancora nel XVIII-XIX secolo si notano oscillazioni e indicazioni generiche, anche per l'approssimazione delle trascrizioni e per il vezzo delle famiglie di mantenere nomignoli divenuti soprannomi di famiglia, spesso omologati ufficialmente come cognomi doppi.

Gli elementi che vengono aggiunti al nome della persona e che si cristallizzano come cognomi possono essere di vario tipo: soprannomi (con allusione ad aspetti fisici, caratteriali, comportamentali), come *Grasso*, *Grosso*, *Magro*; nomi di persona, patronimici e matronimici, spesso espressi con preposizione, come *Di Pietro*, *De Maria*; nomi di luogo in forma assoluta come *Abruzzo*, *Calabria*, o attraverso etnici: *Abruzzese*, *Calabrese*; nomi di mestieri e condizione sociale (carica, titolo, grado e simili). Tra i nomi di mestiere è interessante il caso di 'fabbro' espresso in cognomi come *Fabbro*, *Ferraro*, *Frau*, *Magnano* (con le diverse varianti) e altri, che si collegano ai vari nomi dialettali del fabbro.

In questo *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico* recentemente uscito per la Utet, che segue quello de *I nomi d'Italia*, sono considerati tutti i cognomi portati da almeno 200 persone, secondo le stime che si possono fare riguardo al numero e alla distribuzione areale dei cognomi attestata da *Seat/Pagine Gialle* negli anni 1999-2000. Questa è la fonte che gli autori, Enzo Caffarelli e Carla Marcato, hanno scelto come base per le indicazioni di carattere statistico sulle classifiche relative alla frequenza di un cognome a livello nazionale, o anche provinciale e comunale. Le forme considerate sono pressappoco 60.000, raggruppate in circa 35.000 voci o «lemmi», complessivamente un numero notevole rispetto al dizionario sinora disponibile, di Emidio De Felice (pubblicato nel 1978), con circa 15.000 forme censite sotto 1.750 forme a lemma, e con generiche indicazioni circa la diffusione areale. Di ogni forma il dizionario fornisce attestazioni storiche, ogni volta che sia possibile, e l'etimologia, che è la parte più problematica del lavoro. Vi sono cognomi, infatti, la cui interpretazione etimologica è assai incerta anche perché mancano le attestazioni storiche, e allo stato attuale delle conoscenze si possono solo suggerire le interpretazioni possibili. Altri possono considerarsi di chiara etimologia, ma la motivazione può non essere così scontata. Un cognome come *Bergamino* può derivare dall'etnico *bergamino* riferito a *Bergamo* (forma parallela all'odierno *bergamasco*) o da un soprannome *bergamino* 'bifolco, lavoratore in un allevamento di vacche da latte', un mestiere che i bergamini esercitavano in tutta la pianura Padana. *Cargnello* vale propriamente 'abitante della Carnia', ma in vari dialetti è parola che designa il 'tessitore': infatti dalla Carnia muovevano stagionalmente vari artigiani, in particolare tessitori, perciò in area bellunese il termine *cargnèl* ha assunto il significato di 'tessitore' e *Cargnèl* è cognome comune nel Bellunese. In casi come questi forse si potrebbe chiarire meglio la storia del singolo cognome se fosse possibile ricostruire la storia della famiglia. Ovviamente non essendo questo un dizionario genealogico, etimi e motivazioni sono ipotesi formulate sulla base dell'analisi formale del cognome. Occorre ancora richiamare la possibilità di una plurietimologia: cognomi uguali con etimi diversi, come *Leone* che può derivare da un nome di persona o da un soprannome.

In uno studio sull'origine dei cognomi italiani, il riscontro con lingue e dialetti è fondamentale. Se *Rossi* è il cognome più frequente in Italia, segue *Russo* che non corrisponde a 'originario dalla Russia', ma è una variante meridionale per 'rosso'. Nella frequenza il terzo posto spetta a *Ferrari* che si richiama al mestiere del 'fabbro', il quarto a *Esposito* tipico del Sud (il più frequente in Campania) da *espòsito* (o *espósto*) detto di trovatelli, cioè di bambini abbandonati ('esposti' sulla strada, davanti a case, chiese, eccetera), ai quali veniva imposto come cognome.

Chi sfoglierà il dizionario troverà significati ricchissimi e inaspettati, e vicende che lo porteranno per itinerari affascinanti e sorprendenti; oltre, s'intende, ad avere ricche indicazioni sul proprio cognome.

** Docente di storia della lingua italiana all'Università di Ca' Foscari*

Con i due volumi dei linguisti Carla Marcato (Università di Udine) ed Enzo Caffarelli si completa l'itinerario nell'onomastica dello Stivale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Concilio di Trento, lo storico evento dal quale ebbe origine il sistema onomastico moderno, nell'affresco romano di Pasquale Cati (Santa Maria in Trastevere, cappella Altemps, 1588-1589). In alto, i due nuovi volumi de "I cognomi d'Italia", di Enzo Caffarelli e Carla Marcato, e la serie dei quattro che li include, con il precedente "Dizionario dei nomi d'Italia", nella grande opera "Tutta l'Italia per nome e cognome"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.